

POLITECNICO DI TORINO  
Repository ISTITUZIONALE

Equilibri punteggiati - Riuso della Grande Carrère Wincqz a Soignies, Belgio.

*Original*

Equilibri punteggiati - Riuso della Grande Carrère Wincqz a Soignies, Belgio / Robiglio, Matteo - In: Seed - Design actions for the future / Marata A., Bassani R.. - STAMPA. - Catanzaro : Fondazione Guglielmo Giordano - Rubbettino, 2025. - ISBN 978-88-498-8744-0. - pp. 18-23

*Availability:*

This version is available at: 11583/3009295 since: 2026-03-27T14:00:31Z

*Publisher:*

Fondazione Guglielmo Giordano - Rubbettino

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

seed

Design actions  
for the future

4  
Peter Bil'ak

---

Luca Bindi

Laura Cambri

Lucio Caracciolo

Luca Fontana

Salvatore Ippolito

Piero Lissoni

Pierpaolo Mudu

Raul Pantaleo

Alexander Römer

Salvador Rueda

Maria Siclari

---

**RUBETTINO**

## Seed

Collana Editoriale di Architettura e Design  
Editorial Series of Architecture and Design

editore / publisher  
Rubbettino Editore

in collaborazione / in cooperation with  
Fondazione Guglielmo Giordano

responsabile editoriale / editor manager  
Alessandro Marata

curatore editoriale / editor-in-chief  
Renzo Bassani

coordinatrice di redazione / editorial coordination  
Diana Carta

coordinamento editoriale IN/Arch /  
IN/Arch editorial coordination  
Renzo Bassani

progetto grafico / graphic design  
bcpt associati - [www.bcpt.com](http://www.bcpt.com)

direzione artistica / art direction  
Marco Tortoioli Ricci  
Francesco Gubbiotti  
Alessio Morelli

collaboratori / contributors  
Paolo Belardi, Renzo Bassani, Linda Bennardi,  
Barbara Cadeddu, Laura Cambri, Ilenia Costanza,  
Luca Fontana, Salvatore Ippolito, Franco Lattes,  
Alessandro Marata, Alessandro Moriconi, Pierpaolo Mudu,  
Arianna Panarella, Salvador Rueda Palenzuela,  
Matteo Robiglio, Alexander Römer,  
Maria Siclari, Marco Tortoioli Ricci,  
Paola Valentini, Lorena Vetro

stampa / printing  
Rubbettino S.r.l. - Soveria Mannelli, Catanzaro

stampato su / printed on  
Fedrigoni Arena, smooth white - 300/100gr

stampato in Italia  
nel mese di Settembre 2025  
da Rubbettino Print per conto di Rubbettino Editore  
88049 Soveria Mannelli (CZ)  
[www.rubbettinoprint.it](http://www.rubbettinoprint.it)

con il patrocinio | support by

stampa | printing



Fondazione Guglielmo Giordano

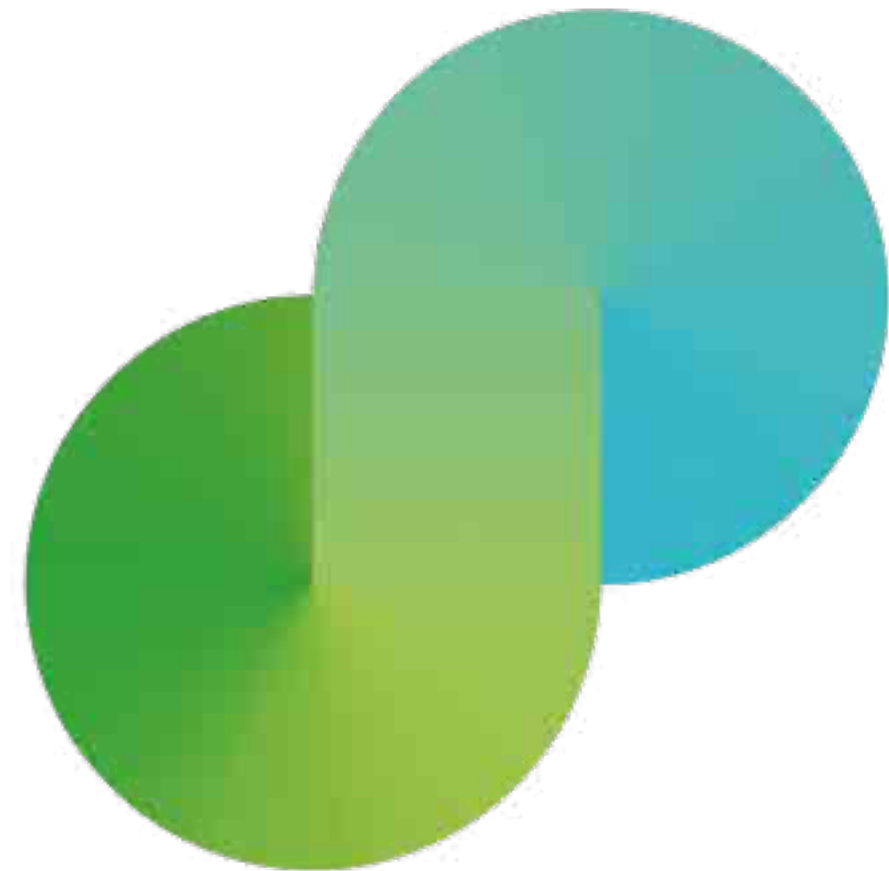


**RUBBETTINO**

Fondazione Guglielmo Giordano  
Editore / Publisher  
—  
ISBN: 978-88-498-8744-0

# seed

Design actions  
for the future



#04

Alessandro Marata	4	EDITORIALE - Il Paradosso della Complessità
Renzo Bassani	5	EDITORIALE - Società globale tra squilibri e conflitti
Alessandro Marata	8	BOOK SURFING - QUATTRO contro QUATTRO
Robiglio Matteo	16	Equilibri punteggiati
Barbara Cadeddu	22	Il mestiere dell'architetto nell'Era dell'Antropocene: quando la politica si fa pietra - Intervista a Raul Pantaleo
Linda Bennardi	34	Non svegliarsi da soli
Renzo Bassani	44	Ricostruire dopo la guerra - Intervista a Lucio Caracciolo
Salvatore Ippolito	64	Territori in transizione: sfide e strategie per una pianificazione territoriale sostenibile nell'era delle migrazioni forzate
Luca Fontana - Pierpaolo Mudu	76	Pianificazione in Africa: brevi note sulle sfide per la sanità pubblica
Barbara Cadeddu	88	L'equilibrio celato. Un viaggio nel cuore della materia - Intervista a Luca Bindi
Marco Tortoioli Ricci	96	Type Act, in conversazione con Peter Bilak
Ilenia Costanza - Lorena Vetro	104	L'architettura invisibile di una rivolta
Franco Lattes - Paola Valentini	108	Aurora immaginata: la città attraverso la lente dell'animazione
Laura Cambri	114	EquiLibri
Salvador Rueda Palenzuela	118	Evoluzione del concetto di superisolati
Maria Siclari	140	Ricostruire l'equilibrio tra finanza e ambiente: la sfida dell'informazione ambientale
Paolo Belardi - Alessandro Moriconi	146	Il mare degli Umbri. Terrae Aquae Peninsulae
Arianna Panarella	152	Piero Lissoni. L'equilibrio come linguaggio del progetto
Alexander Römer	160	Professionisti transdisciplinari

Alessandro Marata	6	EDITORIAL - The paradox of complexity
Renzo Bassani	7	EDITORIAL - Global society, amid imbalance and conflict
Alessandro Marata	12	BOOK SURFING - FOUR against FOUR
Robiglio Matteo	19	Punctuated balances
Barbara Cadeddu	29	The profession of the architect in the Age of the Anthropocene: when politics becomes stone - Interview with Raul Pantaleo
Linda Bennardi	38	Don't wake up alone
Renzo Bassani	54	Rebuilding after the war - Interview with Lucio Caracciolo
Salvatore Ippolito	70	Territories in transition: challenges and strategies for sustainable spatial planning in the era of forced migration
Luca Fontana - Pierpaolo Mudu	82	Planning in Africa: brief notes on challenges for public health
Barbara Cadeddu	92	The hidden balance. A journey into the heart of matter - Interview with Luca Bindi
Marco Tortoioli Ricci	100	Type Act, in conversation with Peter Bilak
Ilenia Costanza - Lorena Vetro	106	The invisible architecture of a revolt
Franco Lattes - Paola Valentini	111	Aurora immaginata: the city through the lens of animation
Laura Cambri	116	EquiLibri
Salvador Rueda Palenzuela	130	Evolution of the super-block concept
Maria Siclari	143	Rebuilding the balance between finance and the environment: the challenge of environmental information
Paolo Belardi - Alessandro Moriconi	149	The sea of the Umbrians. Terrae Aquae Peninsulae
Arianna Panarella	157	Piero Lissoni. Balance as a design language
Alexander Römer	165	Transdisciplinary Practitioners

# Equilibri punteggiati

Robiglio Matteo

*Il riuso del patrimonio industriale è l'occasione per Toussaint Robiglio Architetti con Patrick Bribosia di lavorare a un nuovo equilibrio tra passato e futuro, che integra preservazione meticolosa dell'architettura esistente e adattamento a nuovi usi grazie a dispositivi architettonici autonomi, leggeri e rimovibili.*



↑ Façade of the new workshop pavilion: rock library of different Wallonian stones worked in pieces / © Tra Architetti

Come cambiano gli edifici? Le grandi scansioni sono evidenti, e su di esse si appunta l'attenzione della storia, su cronologie di diverso ritmo. La formazione geologica nel Carbonifero della vena di pierre bleue - una roccia sedimentaria compatta e non geliva, dura ma isotropa e quindi di facile lavorazione con utensili in acciaio, apprezzata già dai Romani per le sue proprietà. L'apertura nel 1720 delle attività di estrazione in questo specifico sito al limite meridionale di Soignies - quello che poi verrà chiamato grand trou - grande buca - da parte della famiglia Wincqz, già attiva su un'altra vena a Feluy, tra le tante che alla fine del '700 si dedicano a questa nuova industria fatta ancora di lavoro manuale e trazione animale e squadre di cottimisti messi in gara per aggiudicarsi i blocchi da lavorare. La costruzione nel 1863 della Grande Scierie e l'installazione della macchina à scier fusa nel Grand Hornu, che automatizza il ciclo di lavorazione segnando il passaggio alla vera industrializzazione - quando *mechanization takes command*, per usare la efficace sintesi del 1948 di Sigfried Giedion. Evento che segna la fine dell'Ancien Monde delle criées dei maîtres in concorrenza sui cottimi per lavorazioni ancora tutte manuali, e inaugura un Nouveau Monde di macchine, vapore e poi elettricità, operai salariati, ingegneri ed esposizioni universali. Di questa rivoluzione i Wincqz furono iniziatori, promotori e protagonisti.

L'esaurimento del filone a metà degli anni 1930, con l'estrazione che si sposta verso est - dove prosegue ancor oggi in continuità anche d'impresa, per un mercato sempre più globale. Segue sul sito una vita in minore come deposito. Poi l'abbandono. L'iscrizione alla lista del patrimoine. Il progetto di farne un centro di formazione professionale dedicato ai mestieri della pietra, i fondi europei, il concorso del 2011 che inaspettatamente vinciamo.

Un cantiere per fasi da subito popolato di allievi e formatori mentre ancora si recuperano spazi ed edifici, fino al completamento della nuova ala nel 2021.

In sintesi: costruzione, abbandono, riuso. Questi sono i tre grandi momenti di equilibrio tra forma e uso, tra spazi e funzioni, nell'alternarsi di presenza e assenza.

Ma se potessimo ripercorrere questa storia come in un timelapse o in una cronofotografia di Muybridge, rallentando il tempo diverrebbe evidente come il cambiamento di stato tra questi tre grandi "equilibri" sia "punteggiato" - come per Stephen Jay Gould e Niles Eldredge (1972) avviene nell'evoluzione del vivente - da una successione serrata di piccole trasformazioni, esperimenti, successi e fallimenti, sovrapposizioni e ibridazioni: nella forza motrice, nell'organizzazione del lavoro, nella logistica, nelle gerarchie, nella finanza, nei mac-

## Riuso adattivo della Grande Carrière Wincqz a Soignies, Belgio



↑ The Grande Scierie as seen from the active mining site / © Tra Architetti

Matteo Robiglio e Isabelle Toussaint Fondano nel 2011 TRA\_Toussaint Robiglio Architetti ([www.tra.to.it](http://www.tra.to.it)), società di progettazione con sede a Torino - presso il cui Politecnico Matteo è docente - attiva in Italia e Belgio. Con un'esperienza consolidata di oltre trent'anni, derivata dal loro precedente impegno in Avventura Urbana (1992-2011), promuovono una filosofia progettuale condivisa, ecologica e integrata basata sulla minimizzazione dell'intervento e la massimizzazione della sua efficacia. Il loro lavoro si concentra sul riuso adattivo di strutture esistenti ed edifici storici, per nuovi usi residenziali, industriali, per servizi e comunità, a scale diverse che vanno dall'intervento micro alla rigenerazione urbana.

chinari, negli utensili, nei saperi. E nella società che sta intorno alla cava, ne vive e a volte ne muore. Ognuno di questi cambiamenti incrementali - che in successione accumulandosi preparano e quindi producono un salto di stato, una discontinuità - ha lasciato traccia nel corpo costruito degli edifici. Ogni grande scansione ha prodotto nuovi edifici, che poi e da subito sono stati continuamente adattati, con interventi minimi ma trasformativi - tagli, innesti, inserimenti, sostituzioni di parti, aperture, estensioni, ancoraggi - attraverso dispositivi di costruzione diversa da quella della pietra del legno e del mattone, provenienti dal mondo della meccanica: macchine, binari, cremagliere,

pompe, caldaie, tralicci, ponti mobili. Uno strato di durata e consistenza diversa da quello della struttura delle architetture, un layer of change - per usare l'espressione di Stewart Brand (How buildings learn, 1994) - concepito per adattare l'esistente a nuove esigenze con interventi minimali ma trasformativi, lavorando sullo strato dei services - quelli che riduttivamente chiamiamo "impianti" senza cambiare se non localmente l'involucro, la struttura, il sito.

Da questa riflessione ha preso le mosse il progetto: studiando per ogni funzione la posizione più appropriata negli spazi esistenti in modo da minimizzare gli interventi di adattamento;

considerando i grandi volumi come envelopes al cui interno cui inserire box climatizzati con dimensioni calibrate sulle effettive esigenze d'uso e sulla effettiva posizione e metabolismo dei corpi al lavoro; introducendo piccole "macchine" distributive per rendere accessibili autonomamente spazi destinati ad usi diversi; aggiungendo tettoie, sporti, schermi per moltiplicare le situazioni intermedie di lavoro e apprendimento - al caldo, al chiuso, al coperto, all'ombra, all'aperto - per una formazione che alterna mente e mano, stereometria e cesello.

Una serie di devices architettonici rimovibili e riconoscibili, fatti di un unico materiale - l'acciaio zincato - che con gli

anni assume una patina che lo avvicina alle cromie della pierre bleue che incornicia i mattoni nelle preesistenze. Così che quando il committente ci ha chiesto di aggiungere un nuovo edificio - necessario ad ospitare nuovi macchinari a controllo numerico e ulteriori atelier di formazione - questo ha assunto la materia delle macchine e la forma di un grande blocco emerso dal suolo. Oggetto insieme meccanico e geologico, che lascia alla preesistenza di essere ancora oggi la cifra riconoscibile dell'architettura nel luogo.

↓ The Grande Scierie seen from the pavilions reused as a cafeteria (left) and museum (right) / © Tra Architetti



# Punctuated balances

*The reuse of industrial heritage offers Toussaint Robiglio Architetti, together with Patrick Bribosia, the opportunity to pursue a new balance between past and future, combining meticulous preservation of existing architecture with adaptation to new uses through autonomous, lightweight and removable architectural devices.*

Robiglio Matteo

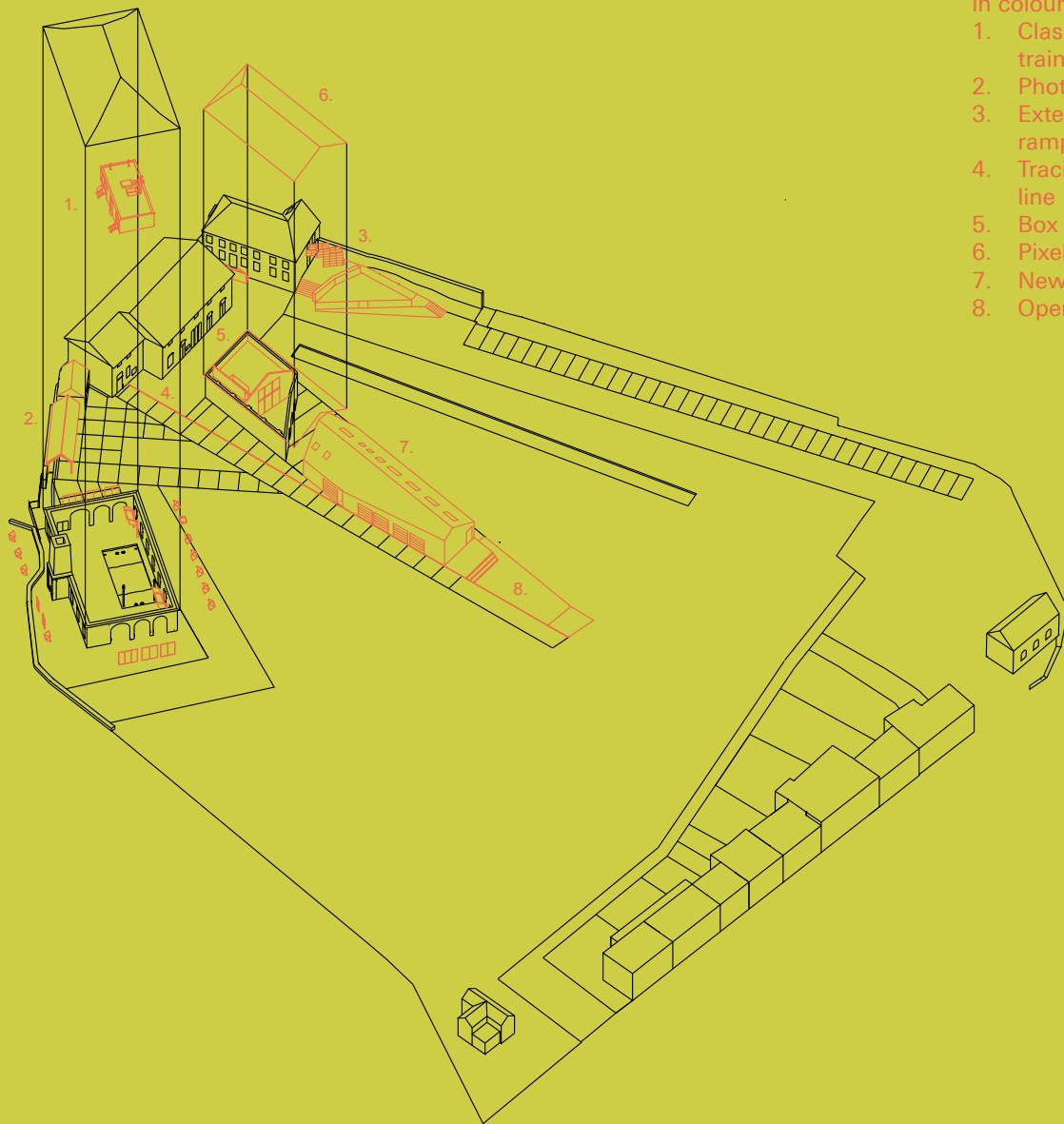
## Adaptive reuse of the Grande Carrière Wincqz in Soignies, Belgium.

How do buildings change? The large shifts are evident, and the focus of history rests upon them, on chronologies of different rhythms. The geological formation, during the Carboniferous period, of the pierre bleue vein - a compact, frost-resistant sedimentary rock, hard yet isotropic and therefore easy to work with steel tools, highly prized by the Romans for its properties. The opening of quarrying activities at this specific site, in 1720, on the southern edge of Soignies - what would later be called the grand trou - by the Wincqz family, already active on another vein in Feluy, was one of many late 18th-century ventures into this new industry, which still relied on manual labour, animal traction,

and hired teams competing for blocks to be worked. The 1863 construction of the Grande Scierie and the installation of the cast machine à scier at the Grand Hornu, which automated the manufacturing cycle and marked the transition to true industrialisation - when mechanisation takes command, to use Sigfried Giedion's striking 1948 phrase. This moment marked the end of the Ancien Monde of criées, where maîtres competed on piecework for entirely manual tasks, and ushered in the Nouveau Monde of machinery, steam and later electricity, salaried workers, engineers and World's Fairs. The Wincqz family were the initiators, promoters and protagonists of this revolution.



↑ Interior of the Grande Scierie with the service rooms and training offices, suspended on the foundations of the machine à scier uncovered during construction © Tra Architetti



- Overall axonometry.  
Transformative interventions  
in colour.**
1. Classrooms, services and training offices
  2. Photovoltaic canopy
  3. External staircase and ramp
  4. Tracing the "treuil" (rack) line
  5. Box cafeteria
  6. Pixel canopy
  7. New ateliers
  8. Open-air lecture arena

The exhaustion of the seam in the mid-1930s, with mining moving eastwards – where it continues to this day under the same company for an increasingly global market. The site continued to serve a lesser function as a depot. It was later abandoned. Registration on the patrimoine (heritage) list. The plan to create a vocational training centre dedicated to stone trades, the European grants, and the 2011 competition that we unexpectedly won.

A phased construction site immediately brought to life by students and trainers, even as spaces and buildings were still being restored, until the completion of the new wing in 2021.

In short: construction, abandonment, reuse. These are the three great moments of balance between form and use, between space and function, in the alternation of presence and absence.

But if we could retrace this history as in a time lapse or a Muybridge chronophotograph, slowing down time would reveal how the transitions between these three great "balances" were "punctuated" – as Stephen Jay Gould and Niles Eldredge (1972) observed in the evolution of life – by a dense succession of small transformations, experiments, successes and failures, overlaps and hybridisations: in motive power, labour orga-

nisation, logistics, hierarchies, finance, machinery, tools, and knowledge. And in the society around the quarry, which both lived from it and sometimes perished by it. Each of these incremental changes – which in sequence accumulate and produce a significant change in status, a discontinuity – left its mark on the built fabric of the site. Each major shift generated new buildings, which were then immediately adapted, through minimal yet tran-

Matteo Robiglio and Isabelle Toussaint Founded TRA\_Toussaint Robiglio Architetti ([www.tra.to.it](http://www.tra.to.it)), a design firm based in Turin – where Matteo also teaches at the Polytechnic University – active in Italy and Belgium. With more than thirty years of consolidated experience, drawn from their previous work with *Avventura Urbana* (1992–2011), they promote a collaborative, ecological and integrated design philosophy, founded on minimising the intervention and maximising its effectiveness. Their work centres on the adaptive reuse of existing structures and historic buildings, for new residential, industrial, service and community purposes, at scales ranging from micro interventions to urban regeneration.

sformative interventions – cuts, grafts, insertions, replacements, openings, extensions, anchorages – using construction devices beyond stone, wood and brick, drawn instead from the world of mechanics, such as machines, rails, racks, pumps, boilers, pylons, and mobile bridges. A layer of duration and consistency distinct from the structure of architecture itself, a layer of change – to use Stewart Brand's expression (*How Buildings Learn*, 1994) – conceived to adapt the existing to new needs through minimal yet transformative interventions, acting on the layer of services – what we reductively refer to as "systems" – without altering the envelope, the structure, or the site, except locally.

This reflection was the starting point of the project: studying for each function the most appropriate position within the existing spaces to minimise adaptation work; treating large volumes as envelopes within which to insert air-conditioned boxes calibrated to the actual needs of use and the metabolism of the bodies at work; introducing small distributive "machines" to make spaces for different uses independently accessible; adding canopies, overhangs and screens to multiply the intermediate conditions of work and learning – warm, indoors, shaded, outdoors – for a training that alternates mind and hand, stereometry and chiselling.

A series of removable and recognisable architectural devices, made from a single material – galvanised steel – which, over time, acquires a patina that harmonises with the colours of the pierre bleue framing the bricks of the pre-existing buildings. So when the client asked us to add a new building – needed to house new numerical control machinery and additional training workshops – it assumed the materiality of the machines and the form of a large block emerging from the ground. An object that was both mechanical and geological, allowing the pre-existence to remain the defining aspect of the architecture in this place.



PROMOSSO DA

A CURA DI



CON IL SOSTEGNO E IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



TECHNICAL SPONSOR



**Seed 2024**  
**Design actions for the future**  
**Perugia, 25-28 settembre 2024**

**Advisory board**  
Sauro Additati  
Francesco Asdrubali  
Renzo Bassani  
Paolo Belardi  
Cristina Colaiacovo  
Tiziana D'Acchille  
Luciano Galimberti  
Massimo Locci  
Walter Mariotti  
Giorgio Mencaroni  
Massimo Mercati  
Marco Petrini Elce  
Virna Venerucci

**Curatela scientifica**  
Barbara Cadeddu

**Coordinamento scientifico**  
Barbara Binelli  
Bruno Mario Broccolo  
Barbara Brondi  
Antonio Brunori  
Rosaria Catana  
Aldo Colonetti  
Elisabetta Furin  
Annalisa Metta  
Maria Chiara Monacelli  
Manuel Orazi  
Francesco Orofino  
Marco Petrini Elce  
Laura Ragazzola  
Marco Rainò  
Giulia Tomasello  
Marco Tortoioli Ricci

**Direzione organizzativa**  
Betools  
Barbara Argiolas

**Staff organizzativo**  
Alba Beni  
Federico Bibi  
Maurizio Bertolini  
Andrea Ciprini  
Francesca Del Monaco  
Corrado Di Bacco  
Beatrice Fumarola  
Luisa Margaritelli  
Giampiero Mariottini  
Nicola Palumbo  
Aldo Pascucci  
Gergana Radeva  
Graziella Trudu  
Giovanni Tarpani  
Debora Vella

**Production Stage Management**  
Stefano Lazzari  
Alessandro Scalamonti

**Media Partner**  
Domus  
Rai

**Identità visiva**  
bcpt associati  
Marco Tortoioli Ricci  
Francesco Gubbiotti

**Ufficio stampa**  
Elettra Pr  
Elettra Zadra  
Francesca Raimondi  
Ludovica Solfanelli

**In collaborazione con**  
Danilo Nardoni

**Seed Bookshop**  
Edicola 518

**Extra Seed | Food & Beverage**  
Open Mind  
Slow Wine Coalition

**Traduzioni e interpretariato**  
Verto Group

**Service audiovideo**  
SPS Audio

**Allestimenti**  
Totem

**Piano di sicurezza**  
Emanuele Bucarin

**Partner di progetto**  
Archimede Arte  
Associazione culturale OICOS Riflessioni  
Fondazione Sorella Natura  
Hope and Space ETS  
Liceo Statale G. Marconi, Foligno  
Mea Concerti

Tutti i contenuti sono proprietà esclusiva di Fondazione Guglielmo Giordano. I diritti del produttore e del proprietario dell'opera sono riservati. È vietata qualsiasi riproduzione non autorizzata del seguente documento, in forma parziale o totale.

All contents are exclusively owned by Fondazione Guglielmo Giordano. All rights are reserved. It is strictly forbidden to reproduce all or part of these contents here in without authorization.

Seed  
Design actions for the future

ISBN 978-88-198-8744-0



9 788849 887440

---

seed360.org

€ 19,00

---

seed